



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL SEGRETARIO GENERALE DI CGIL CALABRIA, ANGELO SPOSATO, CHIEDE UNITÀ CONTRO IL DDL

CHIAMATA PER IL SUD: UNA MOBILITAZIONE PER FERMARE L'OMBRA DELL'AUTONOMIA

DOMANI IN CALABRIA CI SARÀ UNA GRANDE MANIFESTAZIONE DAVANTI ALLE PREFETTURE DEI SINDACI CONTRO IL DISEGNO DI LEGGE DI CALDEROLI, MA NON BASTA: BISOGNA SCENDERE IN PIAZZA PER PARLARE E INFORMARE LE PERSONE

L'OPINIONE / CARUSO



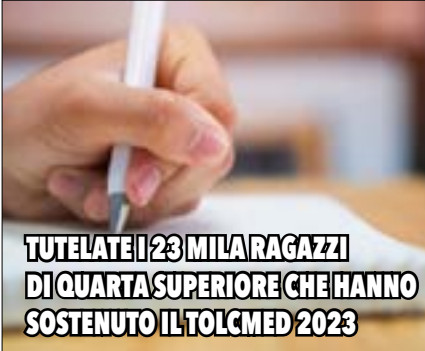
BASTA ANNUNCI SUL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE REGIONALE

REGIONE



SARÀ ISTITUITO IL TAVOLO TECNICO PER MIGLIORARE LA MOBILITÀ

LA LETTERA APERTA A OCCHIUTO E BERNINI



TUTELATE I 23 MILA RAGAZZI DI QUARTA SUPERIORE CHE HANNO SOSTENUTO IL TOLCMED 2023

IL NOSTRO DOMENICALE



NINO FOTI

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

L'OPINIONE / FIORITA



CREARE UN SISTEMA OSPEDALIERO UNIVERSITARIO POLICENTRICO

LA LETTERA / BARTUCCI



STIMOLIAMO IL CAMBIAMENTO ALL'UNICAL CON MORO E ANDREATTA

ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI CS INCONTRO SUL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI



A ROMA IL NUMERO DI MOSAICO ITALIANO DEDICATO A FRANCESCO PERRI



ALLA SCOPERTA DI HERA



IPSE DIXIT

FELICE FORESTA Scrittore



I paesi calabresi sono grani di un rosario che ha perso il filo. Muoiono i vecchi. Restano in pochi. Resistono a stento le nonne, protette da un grembiule e il crocifisso fra i seni. Non nascono bambini. Le classi, a scuola, sono cartelle della tombola quando la scorza dei mandarini è quasi terminata. Banchi vuoti e disegni alle pareti cadenti e impolverati. I ragazzi, invece, partono. Solo qualcuno, vinto dalla nostalgia o dal sentimento, tornerà. Non hanno la valigia di cartone, i ragazzi dei paesi che partono. Hanno una ferita in più, tuttavia. Una consapevolezza che si fa certezza indomita. L'abbandono è diventato un processo irreversibile. Si spopolano, così, i paesi calabresi. Avvinti dall'oblio. Adesso, però, siamo al bivio decisivo. A quello, ultimo. Adesso, tocca ai calabresi capire se crederci o meno, se farne scommessa e opportunità, oppure definitiva desolazione. Bisogna, però, evitare di cadere in un tranello e avere il coraggio di vincere una ritrosia provinciale»

35° CARNEVALE



CARNEVAL SHOW

COVID19 BOLLETTINO

11 FEBBRAIO 2024

REGIONE CALABRIA

+4

(SU 237 TAMPONI)

IL SEGRETARIO GENERALE DI CGIL CALABRIA, ANGELO SPOSATO, CHIEDE UNITÀ CONTRO IL DDL

CHIAMATA PER IL SUD: UNA MOBILITAZIONE PER FERMARE L'OMBRA DELL'AUTONOMIA

Sull'autonomia differenziata si sta creando un movimento di pensiero diffuso e trasversale che sta iniziando a capire i pericoli del progetto Calderoli e della Lega. Sin dall'inizio come Cgil Calabria abbiamo sempre ribadito che questo progetto fosse una secessione camuffata, una vecchia bandiera ideologica che oggi è stata barattata con il premierato e la riforma della giustizia.

Per queste ragioni abbiamo declinato l'invito ad incontrare il Ministro Roberto Calderoli in Calabria lo scorso anno. Quello che sta avvenendo in Parlamento e nel governo è un baratto politico, letale per tutto il Paese. Se ne sono resi conto i sindaci e va apprezzata la posizione dell'Anci Calabria e del suo presidente Rosaria Succurro. Oggi più che mai la battaglia contro il disegno di legge Calderoli deve unire parti sociali, amministratori, società civile, forze politiche che hanno a cuore l'unità nazionale.

Tempo addietro, al congresso regionale e nei vari interventi, abbiamo dimostrato come il progetto di autonomia differenziata possa essere letale anche per il Nord del Paese.

Ci sono aree del nord che vivono un processo di destrutturazione industriale, non offrendo più servizi adeguati, pensiamo al tema della casa, al costo della vita, al tema salariale, alla sanità privata che sostituisce quella pubblica. Il problema non si risolve chiudendosi in piccoli staterelli. I giovani del sud che fuggono per mancanza di prospettive non andranno nelle regioni del nord, ma emigreranno all'estero come avvenne negli

di ANGELO SPOSATO

anni '60 e '70 e come sta avvenendo tutt'ora.

C'è il tema del calo demografico, vera e propria emergenza. C'è il tema dell'invecchiamento del Paese, di oltre dieci anni rispetto alla

bero bene a riflettere dal governo, perché quello che loro ritengono autonomia può diventare trappola mortale. Il sistema economico e produttivo del nord, con questo progetto e con le scelte del governo in materia economica, rischia di diventare succursale di Francia



media europea, che non si risolve con l'autonomia differenziata. C'è inoltre, un tema da tutti sottaciuto che potrà fare ulteriormente la differenza. Il peso della criminalità e delle mafie che si è oramai radicata nelle regioni del nord rendendole meno competitive e assoggettate al potere criminale. Le varie inchieste giudiziarie di diverse procure nel nord hanno evidenziato il potere di infiltrazioni nella pubblica amministrazione e nelle imprese, cosa questa grave e pericolosa.

E come sappiamo, lì dove c'è il proliferare delle mafie c'è economia debole, ed il mercato economico e del lavoro viene controllato, sfruttato, sottopagato. Su questo fareb-

e Germania.

Il 13 febbraio occorre sostenere i sindaci e l'Anci davanti alle Prefetture della Calabria e auspichiamo possano avere a loro fianco il vessillo della Regione Calabria e il presidente. Serve una grande mobilitazione delle coscienze e delle persone, serve parlare con giovani, nelle scuole, sui rischi e gli effetti pericoli dell'autonomia differenziata per il loro futuro e per l'unità del Paese.

Occorre scendere nelle strade e nelle piazze per parlare ed informare le persone. Il tempo è adesso per difendere la nostra costituzione. ●

[Angelo Sposato è segretario generale Cgil Calabria]

BASTA ANNUNCI SUL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE REGIONALE



La Regione Calabria comunica di importanti intese raggiunte per la realizzazione di servizi coordinati treno - bus, fra Trenitalia regionale e Ferrovie della Calabria, mirate a migliorare l'accessibilità attraverso l'intermodalità, oltre che per i principali attrattori anche verso i numerosi siti regionali di interesse culturale e turistico.

In realtà si tratta del progetto "stazioni virtuali" già in essere fin dal 2018 per alcuni collegamenti. Bene, pertanto, l'opera in continuità con le amministrazioni precedenti, ma, appunto, non è una novità, che comunque presenta già significative criticità. Prima fra tutte il fatto che i servizi bus di tpl in Calabria non sono effettuati nei giorni di domenica e festivi, verosimilmente i più importanti ai fini della mobilità turistica, salvo che siano stati autorizzati nottetempo unitamente al reperimento delle necessarie risorse. Al di là degli annunci, comunque, sarebbe interessante sapere se trattasi di servizi bus aggiuntivi ovvero, un coordinamento coi servizi tpl, che

notoriamente vengono ridotti nei periodi non scolastici e festivi, e che seguono dinamiche proprie difficilmente integrabili sempre, se non con azioni di potenziamento economicamente rilevanti.

Nelle scelte di merito, poi, meraviglia molto il come la Regione non abbia in questa occasione pensato di istituire un servizio ordinario bus che colleghi con regolarità Cosenza e Rende con la Frecciarossa Trenitalia, che ferma a Torano in transito da e per Sibari e molto frequentata.

In realtà per sviluppare strutturalmente il turismo in Calabria in modo efficace e stabile, e al di là degli slogan e della vendita di illusioni, il Presidente Occhiuto farebbe molto meglio a rivedere il suo inopinato disinteresse verso la realizzazione dell'alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio, svenendo il futuro della nostra terra a scelte meramente tecniche e prive di visione che ne snaturano il tracciato previsto e ne mettono a rischio la realizzazione stessa a causa della mancata integrazione delle risorse originariamente pre-

viste. Importante, sarebbe, inoltre, mettersi in gioco realmente per ottenere il potenziamento, e non già la continua riduzione, dei collegamenti aerei internazionali guardando, a 360 gradi dai nostri aeroporti vista la preziosa posizione della Calabria dal punto di vista geografico. È sotto gli occhi di tutti, infine, la necessità di una effettiva riqualificazione del tratto autostradale Cosenza-Altilia, dando assicurazione pubblica sulla certezza dei tempi e sul fatto che gli oltre due miliardi di cui si parla con Anas non siano un semplice numero ma uno stanziamento reale e disponibile poiché supportato da concreta e puntuale attività progettuale svolta.

Sono convinto che la Calabria non ha bisogno di annunci e propaganda di dettaglio, ma di una visione, di infrastrutture importanti, di risorse aggiuntive e di strategia orientata alla coesione e alla condivisione e non già ai campanilismi ed al disinteresse. ●

[Franz Caruso è sindaco di Cosenza]

SARÀ ISTITUITO IL TAVOLO TECNICO PER MIGLIORARE LA MOBILITÀ

L'assessore regionale alle Politiche Sociali e ai Trasporti, Emma Staine, ha reso noto che nelle prossime settimane sarà istituito il tavolo tecnico di lavoro per migliorare la mobilità e l'accessibilità del sistema dei trasporti.

L'annuncio è stato fatto nel corso della seduta della Terza Commissione regionale Sanità, durante la quale si è discusso delle persone con diagnosi dello spettro autistico e delle problematiche che riguardano la totale integrazione, l'erogazione dei servizi socio assistenziali e socio sanitari e il sostegno alle famiglie.



«L'inclusione sociale - ha dichiarato l'assessore Staine - non può non tener conto di un sistema dei trasporti adeguato e snello che garantisca libertà di movimento e la

partecipazione attiva alla vita sociale, civile e lavorativa. Dunque, è per me fondamentale rintrac-

ciare ogni soluzione possibile per migliorare il servizio di trasporto locale perché, come ripeto da tempo, il mio unico obiettivo è creare nel nostro territorio un sistema di trasporti che consenta a tutti, in particolare alle persone più fragili, la libertà di spostarsi».

Al Tavolo saranno chiamati a partecipare i rappresentanti del mondo della disabilità e tutti gli stakeholder che si occupano dei servizi di trasporto nei diversi contesti territoriali. Si lavorerà per gradi, partendo dall'individuazione e approfondimento delle problematiche nei diversi settori dei trasporti pubblici e privati, fino ad arrivare a soluzioni concrete al fine di garantire un miglioramento dei servizi per le persone con disabilità. ●

A CROTONE AL VIA IL PROGETTO "ALLA SCOPERTA DI HERA"

Sono stati gli studenti del Liceo Scientifico "Filolao" di Crotona i primi fruitori del progetto "Alla scoperta di Hera, dal Museo alla Colonna passando per la Via Sacra", promosso dal Consorzio Jobel in collaborazione con la Direzione Regione Musei della Calabria.

Obiettivo del progetto è quello di favorire la riscoperta della propria identità attraverso la conoscenza della bellezza archeologica e paesaggistica di Capo Colonna. Circa 100 studenti, quindi,

sono stati condotti dalle guide esperte nelle tre sezioni del Museo Archeologico, tra antichi tesori, reperti provenienti dai fondali della costa crotonese, frammenti architettonici e parti di statue di marmo, per poi giungere, attraversando la sontuosa Via Sacra, sino alla Colonna di Capo Colonna.

Tanti altri istituti scolastici hanno già aderito e sono pronti a concedere ai propri alunni l'esperienza multisensoriale della visita guidata, tra misticismo e sacralità. ●



DA LAMEZIA L'APPELLO DEL COMITATO DI GENITORI AL PRESIDENTE OCCHIUTO E ALLA MINISTRA BERNINI

TUTELATE I 23 MILA RAGAZZI CHE HANNO SOSTENUTO I TOLCMED

Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, ministro dell'Università Anna Maria Bernini, siamo i genitori di Angelo, studente del 5° anno del Liceo Scientifico di Lamezia Terme e, insieme ad altri genitori, ci siamo riuniti in un comitato a tutela delle posizioni degli studenti che lo scorso anno, in risposta ai decreti del suo Ministero, hanno sostenuto il TolcMed 2023, ottenendo un buon punteggio, potenzialmente utile per l'accesso al Corso di Laurea di Medicina a settembre 2024, così come regolamentato.

Come previsto dalla normativa, circa 23.000 studenti al quarto anno della scuola superiore, nel 2023, hanno sostenuto nella sessione di aprile e/o di luglio il TolcMed per l'accesso alla facoltà di medicina, ottenendo risultati in larga parte lusinghieri e superiori a molti degli immatricolati di questo anno accademico.

L'introduzione del Tolc, come sistema di selezione dell'accesso a Medicina, ha costituito un passo significativo per garantire una maggiore flessibilità nelle prove e, per i ragazzi cd "quartini", un sereno quinto anno dedicato allo studio, in vista dell'esame di Stato. Tuttavia, la sentenza n.863 del Tar del gennaio 2024, (nella quale non si fa menzione di questi studenti di quarta che sono, comunque, soggetti diversi dai ricorrenti), annullando i provvedimenti di attuazione del TolcMed quali tipologie di prove utili per l'inserimento in graduatoria (Dm 1107/2022 e d.d. 1925/2022 e i successivi bandi delle Università, sta determinando incertezza e grave lesione

dei diritti delle migliaia di ragazzi cd "quartini" che, lo scorso anno hanno sacrificato tempo, risorse economiche, energie per il superamento del TolcMed.

Questi giovani hanno dimostrato competenza e serietà, con la legiti-

si studenti del quinto anno 2023, che sono entrati alla facoltà di medicina con i punteggi acquisiti mediante lo stesso concorso, poi dichiarato illegittimo, generando una gravissima disparità di trattamento.



tima aspettativa, prevista a norma di legge, di conservare il loro punteggio per l'iscrizione nella graduatoria per l'anno accademico 2024/25, sacrificando così altre scelte e opportunità, come esperienze lavorative o formative o, peggio, perdendo la possibilità di intraprendere l'iter di iscrizione presso atenei privati e/o esteri, che necessita di passaggi a partire dal quarto anno.

L'ingiustizia appare ancora più evidente se si considera che la succitata sentenza salvaguarda l'immatricolazione di numero-

Inoltre, le annunciate nuove modalità di esecuzione del Test/Tolc con banca dati aperta darebbero luogo a punteggi difformi da quelli precedenti e ciò li renderebbe non comparabili né assimilabili a quelli già ottenuti.

Tutto ciò premesso, Le chiediamo con urgenza e in maniera accorata di intervenire a tutela della posizione dei 23.000 ragazzi di quarta superiore non vanificando i loro sforzi nel dedicare tempo e

segue dalla pagina precedente • *TolcMed 2023*

fatica (e non ultimo danaro) alla preparazione del test 2023 e di considerare il punteggio da loro conseguito. Le chiediamo, quindi, al fine di garantire che i risultati maturati a seguito dei notevoli sacrifici di tanti studenti di quarta siano tutelati, tenendo conto dei diritti acquisiti come da norme regolamentari, di convalidare nel provvedimento relativo ai test di

ammissione 2024, i punteggi conseguiti nei test effettuati nel corso dell'anno 2023 (con o senza equalizzazione) dai ragazzi di quarta, rapportandoli al percentile di collocamento nella graduatoria dello scorso anno. Riteniamo necessario e urgente un suo intervento a dirimere questa incresciosa situazione con le dovute misure correttive, affinché sia ripristinata, con il prossimo decreto di ammissione alla facoltà di medicina 2024, l'e-

quità di trattamento dovuta a questi giovani che hanno partecipato al concorso confidando nella legittimità degli atti ministeriali e dei successivi bandi delle Università, cittadini che si affacciano, proprio ora al loro diritto/ dovere civico di nuovi elettori.

Ci aiuti a ridare loro certezza del diritto e fiducia nelle Istituzioni. ●

(Mariafrancesca De Pino e Pasquale Giuliano fanno parte del Comitato dei genitori di Lamezia Terme)

L'INVITO DEL DEPUTATO REGGINO AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

CANNIZZARO (FI) A BATTILOCCHIO: VENGA A REGGIO PER ATTENZIONARE ARGHILLÀ



Il deputato di Fi, Francesco Cannizzaro, ha invitato il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle periferie, Alessandro Battilocchio, a Reggio Calabria per attenzionare Arghillà, «una zona periferica rinomatamente a rischio, che versa in uno stato di disagio sociale, culturale e strutturale. C'è bisogno che la Legalità si rimpossessi di questi luoghi». «E lo faccia con tutta la forza e la determinazione dello Stato», ha aggiunto il parlamentare, sottoli-

neando quanto sarebbe «significativo dedicare un interesse specifico alle aree periferiche della Città Metropolitana di Reggio Calabria, per analizzarne le criticità e trovare soluzioni adeguate. Il tutto, ovviamente, in stretta sinergia con le Istituzioni locali, con le Forze dell'Ordine, con la Prefettura e con la Procura, che finora hanno svolto un lavoro egregio, facendo tutto il possibile per contrastare il dilagante degrado del quartiere reggino. Ma urge che su Arghillà in particolare si accendano i riflet-

tori nazionali». «La Sua personale, gradita visita potrebbe essere seguita poi - ha concluso - nelle settimane successive, da una missione istituzionale allargata di tutta la Commissione. Tale iniziativa rappresenterebbe un ulteriore segnale di attenzione delle Istituzioni verso Reggio Calabria, in termini di sicurezza e di salvaguardia della legalità. E, ne sono certo, questo sarebbe molto apprezzato dagli amministratori locali e soprattutto dai cittadini». ●

CREARE UN SISTEMA OSPEDALIERO UNIVERSITARIO POLICENTRICO

di **NICOLA FIORITA**

L'assetto logistico e urbanistico delle strutture ospedaliere del Capoluogo dovrà essere sancito da un solenne accordo di programma tra Comune, Regione, Umg, Provincia che preveda anche la dotazione infrastrutturale. Non dovranno esserci fughe in avanti, iniziative scollegate, ma ci sarà bisogno di una visione di insieme che solo il Consiglio Comunale, per le sue prerogative in materia di governo del territorio, potrà garantire in uno spirito di leale collaborazione con le altre istituzioni interessate. Soluzioni parziali e affrettate potrebbero favorire un disegno disorganico, come la concentrazione intensiva di tutte le principali attività ospedaliere a Germaneto che si tradurrebbe in uno smantellamento del "Pugliese". È del tutto evidente che la vaga ipotesi di una Casa della Salute a viale Pio X è troppo debole e potrebbe rivelarsi, da sola, una scatola vuota. I muri e le siringhe non bastano, ci vogliono le funzioni, i medici, gli infermieri, le tecnologie. Premetto che ritengo molto utile l'attività che sta svolgendo il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso volta a mettere ordine nella ragnatela dei finanziamenti, alcuni stanziati e mai utilizzati da diciassette anni e altri condizionati alle dinamiche dell'Inail.

Un sistema ospedaliero universitario policentrico

Il modello che proporremo, con le integrazioni migliorative che sicuramente verranno dal Consiglio comunale, è quello di un

Sistema Ospedaliero Universitario Policentrico imperniato su tre pilastri, armonicamente collegati e integrati, come avviene in tante importanti realtà italiane come Torino e Verona, giusto per fare qualche esempio. Si tratta nei fatti dell'articolazione funzionale della



nuova azienda "Renato Dulbecco": il Policlinico Universitario con il secondo Pronto Soccorso; il presidio "Pugliese" che deve mantenere un certo numero di reparti e unità operative e, negli spazi che si renderanno disponibili, la Casa della Salute con i suoi poliambulatori e una quota di laboratori e aule della facoltà di Medicina; il Polo Oncologico del "Ciaccio" che va potenziato e incanalato verso il riconoscimento a IRRCS. Si aggiunge ovviamente il Polo Direzionale e Amministrativo del Mater Dei. I soldi che si renderanno man mano disponibili, quasi certamente con modalità tempistiche differenti (parliamo di oltre 260 milio-

ni di euro) dovranno essere spesi all'interno di questa visione. Importantissima la questione delle infrastrutture, assolutamente indispensabili per rendere efficiente e produttivo il sistema.

Mi riferisco alla strada di collegamento rapido tra la tangenziale ovest e il Policlinico che abbatterebbe i tempi di percorrenza che oggi sono di 25 minuti per 15 chilometri. Ma mi riferisco anche all'interessante progetto illustrato da Michele Traversa per la realizzazione di 750 posti auto in multipiano tra il "Pugliese" e il "Ciaccio" (parcheggi anche a servizio dello stadio Ceravolo) e/o all'ipotesi di un parcheggio multipiano sull'area risultata dalla demolizione del muro di viale Pio X, di cui abbiamo già discusso con le istituzioni competenti. Mi riferisco anche ad una bretella che garantisca un collegamento rapidissimo tra la parte est della

città e la zona del Pugliese (nonché dello stadio) di cui stiamo ultimando la progettazione.

E infine mi piace molto l'idea di una connessione diretta del "Pugliese" con il parco della biodiversità che ne farebbe uno degli ospedali più verdi d'Italia. Necessario, e anche di questo abbiamo già iniziato la discussione con gli organi competenti, anche prevedere piattaforme per l'elisoccorso a servizio di Policlinico e "Pugliese" e "Ciaccio". Una visione d'insieme, con ogni tassello al suo posto, per una grande sanità al servizio di una Grande Catanzaro. ●

[Nicola Fiorita è sindaco di Catanzaro]

NUOVO OSPEDALE DI CATANZARO MANCUSO INCONTRA I COMMISSARI

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha incontrato il commissario straordinario della Dulbecco, Simona Carbone, e i dirigenti tecnici dell'azienda Ospedaliero-Universitaria e della Regione per fare il punto sullo stato delle procedure per la realizzazione del nuovo ospedale di Catanzaro.

Alla riunione, avvenuta ieri in Cittadella, hanno partecipato oltre al commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria 'Dulbecco' Simona Carbone, il dirigente della struttura Gestione tecnico-patrimoniale della 'Dulbecco' Carlo Nisticò e il dirigente dell'UOA 'Investimenti sanitari-Edilizia Sanitaria e Investimenti tecnologici' Pasquale Gidaro.

Si è appreso del parere favorevole, espresso dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero della Salute con cui, di fatto, si dà il via libera all'Accordo di Programma dei fondi ex art. 20 della legge n. 67/88 che prevede 170 milioni per

il nuovo Ospedale di Catanzaro, 40 milioni per la riqualificazione del presidio Pugliese e 25 milioni per l'adeguamento del Policlinico.



Questi ultimi fondi saranno destinati (con un accordo separato) per la costruzione del pronto soccorso a Germaneto, come sancito dal protocollo d'intesa Regione-UMG. Circa il nuovo Ospedale, oltre ai 170 milioni, esiste un parallelo finanziamento dell'Inail pari a 86,8 milioni. Dunque, le somme complessivamente disponibili sono circa 260 milioni di euro.

Nella riunione è emersa la necessità che l'Azienda definisca il quadro sanitario futuro, tenendo conto della dotazione di 850 posti letto e della necessità di armonizzare i diversi interventi. Il documento sarà la base per l'elaborazione dello studio di fattibilità del nuovo Ospedale di Catanzaro. Il commissario straordinario Simona Carbone ha dato disponibilità a elaborare l'atto in circa 15 giorni.

«Non appena l'Aou 'Dulbecco' fornirà il documento - ha spiegato - sarà convocato un tavolo - in cui saranno rappresentati Università Magna Graecia e Comune di Catanzaro - per discutere la localizzazione del nuovo Ospedale. Dopo aver raggiunto il traguardo storico dell'integrazione fra Pugliese-Ciaccio e Mater Domini, sono state sbloccate queste importanti risorse per costruire nel capoluogo presidi ospedalieri moderni ed efficienti. Occorre procedere spediti verso l'obiettivo di fare di Catanzaro la 'Città della Buona Salute e della Ricerca Scientifica'». ●

DOMANI A VIBO VALENTIA SI FESTEGGIA IL CARNEVALE

Domani a Vibo Valentia si celebra il Carnevale, tra colori, maschere e divertimento per i più piccoli. Sarà, dunque, «una giornata di divertimento, soprattutto per i più piccoli», ha evidenziato il consigliere delegato Antonio Schiavello, sottolineando come «anche quest'anno abbiamo garantito una giornata di svago per le famiglie ed i nostri ragazzi, grazie anche al sostegno delle associazioni del territorio che sono sempre pronte a collaborare con l'amministrazione comunale». Il cuore pulsante del carnevale, grazie all'iniziativa della Dog Days production, sarà corso Vittorio Emanuele III,

dove, a partire dalle 16, la città si animerà con il concorso delle mascherine in passerella (verranno premiate le prime cinque classificate). Spazio al carro scenografico di Biancaneve e i sette nani, a tema "no war", a un altro carro allegorico della scuola materna Santa Chiara proveniente da Mileto, all'animazione del clown Pablo, e poi tanta musica con il gruppo Musica Viva, la banda fanfara comico-carnevolesca composta da 15 elementi che si muoveranno lungo tutto il corso, la scuola di ballo New generation e i balli con Dj Russ Joseph. ●

STIMOLIAMO IL CAMBIAMENTO DELL'UNICAL CON MORO E ANDREATTA

di **FRANCO BARTUCCI**

La morte di Fida Moro, senatrice figlia di Aldo Moro, mi porta a rivolgerle questa lettera aperta, con la quale voglio raccontarle un segreto, rimasto finora tale, ma che ora è tempo di manifestarne il contenuto, guarda caso scaturito da un fugace incontro che ho avuto all'incirca due anni addietro con la senatrice, nel palazzo della Provincia di Cosenza, dove intervenne per partecipare ad un convegno.

Era per me una buona occasione per incontrarla, con il consenso dei promotori dell'evento, e farle omaggio del mio libro *L'avventura di Andreatta in Calabria - Un Campus per competere nel mondo*, pubblicato dalla Pellegrini Editore. Era un modo per parlare del rapporto di collaborazione e consulenza economica che ci fu in vita tra Aldo Moro e Beniamino Andreatta, primo Rettore dell'Università della Calabria. Voleva essere una buona occasione per parlarle della nostra Università e per i meriti che il suo papà, in qualità di politico e Presidente del Consiglio, ne favorì la nascita con la legge 12 marzo 1968 n° 442.

Era un modo per descriverle quella che l'Università della Calabria nel frattempo era divenuta nel panorama nazionale ed internazionale, anche se alla fine degli anni settanta, coincidente con l'uccisione del suo papà, considerato, per effetto della sua legge istitutiva, uno dei padri fondatori, la stessa Università fu coinvolta in questioni terroristiche, la cui pagina rimane scolpita nella sua storia. Era un modo per dirle che oggi sarebbe stato bello ed importante sanare quella ferita mediante un'azione di pacificazione, attraverso un incontro da realizzare in quel Campus tanto contestato in campo

regionale e nazionale in quel periodo storico.

Accettò il dono del libro, impegnandosi a leggerlo, ma si rifiutò di affrontare quel problema perché per lei costituiva ancora un motivo di forte sofferenza interiore e fisica. Compresi quelle parole

nistrazione comunale nella persona della consigliera Marisa De Rose, ed altre associazioni, a tenere una conferenza sul tema: Dal dolore alla riconciliazione: la Giustizia Riparativa.

In accordo con la promotrice dell'evento ho avuto l'opportunità di parlare, prima dell'inizio dei lavori del seminario, con Agnese



anche se rimasi attonito e dispiaciuto e in buon ordine incamerai quel suo stato di sofferenza, ma senza desistere dal desiderio di continuare a lavorare perché quel periodo storico del terrorismo e l'UniCal abbia a costituire la scrittura di una nuova pagina nei rapporti umani trovando solidarietà, comprensione, umanità e pacificazione per una società migliore ed un mondo migliore basato sull'amore, la giustizia e la pace.

Qualche mese dopo c'è stata l'opportunità d'incontrare e conoscere per gli stessi motivi, nel Museo del Presente di Rende, la sorella Agnese Moro, invitata dall'Ammi-

Moro, consegnandole il mio libro su Andreatta e discutendo delle cose trattate in precedenza con la sorella senatrice aggiungendo altro: se ci fosse mai stato qualche opportunità d'incontro e conoscenza, in periodo giovanile, tra i componenti delle due famiglie Andreatta e Moro; se ci fosse stata da parte loro una disponibilità nel partecipare ad un evento culturale da farsi magari nel Campus universitario di Arcavacata e discutere delle due figure Moro/Andreatta che fanno parte della storia dell'Università della Ca-

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

labria, anche se ci furono quegli anni molto tristi e di sofferenza che portarono al blitz del generale Dalla Chiesa; se ci fosse stata una disponibilità d'incontro e di rasserenamento per costruire un legame più forte e una memoria indirizzata alle nuove generazioni e a quelle future a tutela del ruolo svolto dal Presidente Aldo Moro e dal Rettore Beniamino Andreatta per assicurare alla Calabria quella Università di prestigio che oggi vediamo, seguiamo ed apprezziamo. Ci fu da parte di Agnese Moro una grande disponibilità ed apprezzamento delle proposte illustrate impegnandosi a discuterne in famiglia con il coinvolgimento anche del fratello Giovanni, con il quale anni prima ci furono, in un noto albergo di Commenda di Rende, delle opportunità di conoscerlo e dialogare con lui.

Le motivazioni di una richiesta che va nella storia

La morte della senatrice Fida Moro ed il colloquio cordiale ch'ebbi con la sorella Agnese mi riportano a ricordare quei momenti e notificarli alla Sua attenzione, quale Rettore protempore dell'Università della Calabria. Un Ateneo che si trova ancora in pieno nel periodo del cinquantesimo della sua nascita, se consideriamo che i corsi di laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia (Lettere, Filosofia, Lingue e letterature straniere e moderne) con Matematica, Chimica e Scienze Naturali partirono con l'anno accademico 1973/1974. Come vediamo ancora nel cinquantesimo della nascita dell'Università della Calabria e far passare tutto nel silenzio, senza un minimo di riflessione e racconto alle nuove generazioni di studenti, sarebbe in parole povere per chi ci crede "un peccato mortale". I padri fondatori e lo stesso Rettore Beniamino Andreatta griderebbero al grande tradimento se penso a quei momenti in cui il prof.

Andreatta, nella sua stanza di lavoro all'interno di palazzo Ferrari, in Piazza dei Bruzi, in un colloquio riservato, mi stimolava ed incoraggiava a svolgere la funzione di giornalista raccontando alla città ed alla società del territorio ciò che stava per nascere in Calabria e contribuire a creare un rapporto stretto tra l'Istituzione universitaria e la società, in modo da costituire un afflato di reciproca collaborazione per la nascita e lo sviluppo



dell'Università, pensata in modo innovativo allo stesso sistema universitario italiano. Un "Ateneo moderno aperto al territorio in modo trasparente e dialogante". Sarebbe importante nel Cinquantesimo della nascita dell'Università ritrovarsi per vivere quei momenti storici e trovare nuovi stimoli e linfa vitale alla creazione di una comunità universitaria non distratta e disinteressata, ma viva ed umana, pronta ad essere strumento di crescita culturale, fonte di ricchezza scientifica e valori universali che hanno alla base lo sviluppo, ma soprattutto la concordia e la pace, pensando alle potenzialità e alle caratteristiche del Campus universitario, Centro Residenziale. In tutto questo le chiedo espressamente ed in modo pubblico di coinvolgere gli organi amministrativi, accademici e politici dell'Ateneo a stabilire un punto di partenza per il nuovo periodo storico dei prossimi cinquant'anni dell'Ateneo intitolando alla memoria del Presidente Aldo Moro il

tratto di strada che da via Savino porta al largo, frontale al Centro Congressi "Beniamino Andreatta, al cui interno trovasi l'aula magna. Moro e Andreatta ancora insieme, legati a mostrare alla Calabria e al mondo la strada del cambiamento, del benessere e dello sviluppo, le cui radici fanno parte della nascita dell'Università della Calabria.

Non è il caso che le ricordi che fu il presidente della Provincia Antonio Guarasci, in un documento, a riconoscere ad Aldo Moro, la cui madre era cosentina (Fida Stinchi), il merito di aver contribuito a predisporre quanto necessario per dare alla Calabria la sua prima Università con la legge 12 marzo 1968, n. 442. Come con la legge 2 maggio 1976 n° 183, firmatario il Presidente Aldo Moro, l'Università della Calabria ottenne un finanziamento di cinque miliardi di lire destinati alla realizzazione dei primi cubi del progetto

Gregotti; nonché nel 1979 fu utilizzata dal Rettore Pietro Bucci per far nascere il Crai (Consorzio di ricerca per l'applicazione in informatica).

Le chiedo scusa, infine, se ho pensato di scriverle una lettera aperta e resa pubblica; ma penso, nel rispetto della figura del primo Rettore dell'Università della Calabria, che credeva nel diritto d'informazione e trasparenza dell'Università, tanto da portare ad inserire nello Statuto del 1971 l'apposito articolo 10, descrittivo di tale obbligo, che questo sia naturale nel rispetto, anch'esso, dell'opinione pubblica e delle Istituzioni che parteciparono alla nascita dell'Università della Calabria con l'inserimento di loro rappresentanti, sia nel Comitato Tecnico Amministrativo e successivamente nel Consiglio di amministrazione dell'Università. Deve essere anche per questi un modo come renderli partecipi e risvegliarli nell'essere più vigili e vicini al cammino della loro Università. ●

NUOVO CODICE CONTRATTI PUBBLICI IL FOCUS ALLA CAMERA DI COMM. DI CS

Alla Camera di Commercio di Cosenza si è parlato del Nuovo codice dei contratti pubblici alla luce delle ultime novità emerse con il D.Lgs 36/2023. Nella Sala Mancini della Camera di Commercio bruzia Esperti nazionali del mondo accademico, giuridico e della pubblica amministrazione hanno illustrato novità, dettagli, normative e riferimenti in merito ai contratti e agli appalti pubblici. L'evento si è articolato in due sessioni, mattina e pomeriggio, ed è stato moderato dal segretario generale della Camera di Commercio, Erminia Giorno.

Dopo i saluti istituzionali del presidente Klaus Algieri, del sindaco di Cosenza, Franz Caruso, e del prefetto, Vittoria Ciaramella, i lavori sono stati aperti dal presidente aggiunto della Corte dei Conti, Tommaso Miele. È stata poi la volta dei relatori della sessione mattutina: il presidente Anac, Giuseppe Busia, ha fatto luce sul processo di digitalizzazione dei contratti pubblici e la qualificazione delle stazioni appaltanti; il consigliere Tar Lazio, Raffaele Tuccillo, sull'efficienza dei contratti e sul ruolo del Collegio consultivo tecnico; il presidente Sezione Centrale di Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, Mauro Orefice, ha dibattuto sul tema dei contratti, dei consorzi stabili e del Pnrr; infine il professore ordinario e direttore scientifico dell'Università delle Camere di commercio Universitas Mercatorum, Francesco Fimmanò, ha rivolto l'attenzione sugli effetti del

Codice dei contratti pubblici sulla crisi d'impresa.

La sessione pomeridiana si è invece aperta alle 14 con l'intervento di Carmela Margherita Rodà, componente del consiglio di presidenza Corte dei Conti. I lavori sono poi proseguiti con l'intervento del consigliere della Corte dei Conti, Giampiero Pizziconi,



sul tema dell'In House, tra codice dei contratti e riordino dei servizi pubblici locali, e successivamente un focus sul concetto di responsabilità da parte del Procuratore generale Corte dei Conti Piemonte, Quirino Lorelli. A chiudere la giornata sono stati gli interventi del professore ordinario di Diritto amministrativo Luiss Guido Carli, Aldo Sandulli, sui principi che governano il nuovo codice dei contratti pubblici, con particolare riferimento al risultato e alla fiducia, e dell'Ispettorato generale dei servizi ispettivi di Finanza pubblica, con Luciano Cimbolini, sulla gestione degli incentivi al perso-

nale alla luce delle modifiche del codice degli appalti.

«Una giornata formativa densa di contenuti di grande attualità - ha sottolineato il presidente Klaus Algieri - arricchita dalla presenza di esperti nazionali che hanno cercato di far luce su una tematica complessa. Eventi di questa portata ci consentono di comprendere realmente quanto sia rilevante operare per il bene del Paese».

«Come di consueto - ha proseguito Algieri - anche questa occasione di formazione organizzato dalla Camera è stata erogata gratuitamente per consentire alle imprese, ai professionisti e alle altre pubbliche amministrazioni di usufruirne senza aggravio di costi. È una politica, questa, che portiamo avanti ormai da quasi 10 anni e che ci è valsa per ben due volte il Premio Aif-Adriano Olivetti per l'Eccellenza nella Formazione. Si tratta di un investimento

che la Camera avrebbe sostenuto comunque per formare i propri dipendenti ma che, così facendo, ne amplifica la portata e l'efficacia, massimizzandone il ritorno in termini di crescita culturale e professionale del territorio. A parità di costi, infatti, oggi offriamo a oltre 500 persone, in presenza e in collegamento da tutta Italia, un'opportunità formativa su un tema di grande attualità che sarebbe altrimenti rimasta circoscritta a poche decine. Un risultato di non poco conto, ancor di più perché si tratta di denaro pubblico della cui gestione sentiamo, come ente, tutta la responsabilità». ●

ALLA MEDITERRANEA DI REGGIO

"FACCIAMO RUMORE!"

Domani all'Atelier - Cittadella della Università Mediterranea di Reggio Calabria, si terrà l'iniziativa Facciamo rumore! Parole, immagini, musica, idee, voci, azioni contro la violenza di genere, organizzato e curato dalle Prorettrici, Francesca Fatta, Rossella Marzullo e Mariateresa Russo. L'iniziativa è stata condivisa con il Cug della Mediterranea che parteciperà con la Presidente, prof.ssa Daniela Porcino, e tutti i componenti dell'organo. L'evento è finalizzato a mantenere alta l'attenzione sul dilagante fenomeno degli omicidi di genere, più comunemente noti come fem-

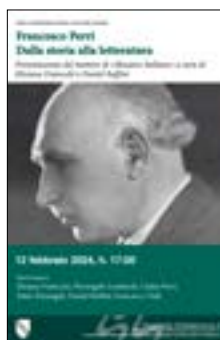


minicidi intesi nelle tre tipologie di gender-related killing: omicidi di donne da parte del partner, da parte di un altro parente, da parte di un'altra persona attraverso un modus operandi o in un contesto legato alla motivazione di genere. In sintesi, dell'uccisione di una donna in quanto donna. Saranno ospiti d'eccezione la dottoressa Graziella Viscomi, sostituto Procuratore della Repubblica di Catanzaro e segretaria del gruppo dei Magistrati di Area Democratica per la Giustizia e la disegnatrice Paola Morpheus che illustrerà le strisce che raccontano efferati

omicidi di genere. La Mediterranea diventa la cornice dell'evento inaugurale della campagna di sensibilizzazione partita dai magistrati del distretto di Catanzaro, per ricordare ogni donna che nel mondo è maltrattata, abusata, umiliata, perseguitata, uccisa. Molto attesa l'esibizione del Trio musicale della Mediterranea, composto da Francesco Buccafurri, Daniele Colistra e Celeste Scruferi, cosicché attraverso le immagini e la musica si possa rafforzare il messaggio di cui l'evento è portatore. Parteciperanno gli studenti della Mediterranea con le loro associazioni e gli studenti delle scuole secondarie con le quali sono condivise attività di orientamento. ●

A ROMA IL NUMERO DI MOSAICO ITALIANO DEDICATO A FRANCESCO PERRI

Questo pomeriggio, a Roma, alle 17, a Palazzo Caetani, sarà presentato il numero di Mosaico Italiano a cura di Elisiana Fratocchi e Daniel Raffini, realizzato in collaborazione con il Centro Studi "Francesco Perri" e dedicato all'opera e alla figura di Francesco Perri. Il prestigioso mensile dell'Istituto italiano di Cultura offre, così, l'occasione per riscoprire un grande intellettuale e scrittore, antifascista della prima ora, attento osservatore e testimone del suo tempo. Intervengono Elisiana Fratocchi, Daniel Raffini, Fabio Pierangeli, Pierangelo Lombardi, Giulia Perri e Francesco Violi. Daniel Raffini, dottore di ricerca in Italianistica alla Sapienza Università di Roma, presenta così la rivista: «In questo numero di "Mosaico Italiano"



abbiamo deciso di affrontare la figura di Francesco Perri, spinti principalmente dal valore testimoniale e morale della sua opera letteraria e della sua produzione giornalistica. Il numero si apre con la testimonianza della nipote Giulia Perri, custode della memoria e attiva studiosa della vita e dell'opera del nonno. I tre saggi che seguono ricostruiscono la fase più interessante della produzione dello scrittore attraverso l'analisi del saggio "Il Fascismo. La Battaglia di Pan" (1922) e dei romanzi "I Conquistatori" ed "Emigranti". In chiusura, ci è parso utile proporre alcuni testi dell'autore e sull'autore rinvenuti sulle riviste "La Fiera Letteraria" e "L'Italia letteraria", che permettono di avere una visione dello scrittore nel suo tempo». ●